

49A
a, b, b', b''
c†

A Vive il mondo con gaudio e con amore
d'orma tua santa, e vi spargea la lode,
Dell'umana parola inclito fiore.

Ma chiamala ah! ben presto ad altra palma,
Sol sospirando e lagrimando or gode
Coprirne il gel di tua virginea salma.

B Finche il mondo conobbe, e con amore^{ode}
tull'orma Santa ti spargea la lode,
Dell'umana parola inclito fiore.

E crebbe in tuono e aggiunse palma a palma;
Ma lagrimando, e ^{ahi troppo presto} ~~sospirando~~ or gode
Coprirne il gel della virginea salma.

Vieni, o suora, dicea l'angel custode^{ore}

Viver nei figli ed obliar se stessa.

L'orma tua vide il mondo in am amore
e te spargea la lode,
Dell'umana parola inclito fiore.

allo splendor dell'alma.

(Χρυσὴ ἦ ἡ παῖς ἀέλας καὶ τὸ ζεῖρε χροῖαί.
Πότῃ ἴδὲ χῶρα καὶ γῆς ἰσχυροῦ σου ἰσχυραί.

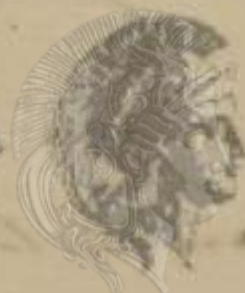
Πότῃ ἴδὲ χῶρα καὶ γῆς ἰσχυροῦ σου ἰσχυραί
Πότῃ ἴδὲ χῶρα καὶ γῆς.

2 } Vide il mondo con gaudio e con amore
L'orma tua santa e vi spargea la lode,
Dell'umana ^{parole parole} loquela, inclito fiore.

120-3



Queste rose, o gentil, deh! con aspetto
 Seron tu mira a' piedi tuoi cadute.
 Ma come le produsse al tuo diletto
 Il ^{suolo} ~~terren~~ di mia patria in sua virtute,
 Non altrimenti il mio gioioso petto
 Da' tuoi la speme della tua salute;
 E appil vegg'io, che mentre a te la scorta,
 Lascia un bacio fragrante alla tua porta.



Cantor che vuoi la sposa e corri al cieco
Carcere della notte e dell' oblio,
Non t'incresca se innanzi a quello spacio
Giunsi con questi incliti Spiriti anch'io.

Formantato ne trae fin qui con teo
Il mistero a d'apirlo unge il desio
Di saper del tremendo aere desio:
L'Esbo tutto e quanti arcani ha seco
Pia schiuso al canto ove ragiona un Dio.

Vanne e del Ver fa dono all'affannate
Vanne e porta alla nostra alma affannata
Anima nostre; e tu ben sai che ai cuori
La Verità dal Regno dei Terrore
Sposa prima e divina è Veritate!
Che Veritate anch'essa all'uomo è sposa.

Deh vanne e
E intanto fino al tornar tuo felice
Starem la terra a ricoprir d'allori
Per l'orme tue, per l'orme d'Euridice.

Cantor che vuoi la sposa e corri al cieco
Carcere della notte e dell' oblio,
Non t'incresca se innanzi a quello spacio
Giunsi con questi incliti Spiriti anch'io.

Formantoso ne trae fin qui con teo
Di saper del tremendo aere, desio:
L'Esbo tutto e quanto arcano ha seco
Pia schiuso al canto ove ragiona un Dio.

Vanne e del Ver ⁱⁿ ^{il Ver porta} fa dono all'affannate
Anima nostre; e tu ben sai che ai cuori
Sposa prima e divina è Veritate.

E intanto ⁱⁿ ^{il Ver porta} fino al tornar tuo felice
Starem la terra a ricoprir d'allori
Per l'orme tue, per l'orme d'Euridice.

Cantor che vuoi la morta sposa, e al cieco
Regno corri dell' ombra e dell' oblio,
Non t'incresca se innanzi a quello spacio
Giunsi con questi incliti Spiriti anch'io.

Formantoso ne trae fin qui con teo
Di saper del tremendo aere desio:
L'Esbo tutto e quanti arcano ha seco
Pia schiuso al Canto ove ragiona un Dio.

Vanne, e in dono il Ver porta all'affannate
Anima nostre; e tu ben sai che ai cuori
Sposa prima e divina è Veritate.

E usi qui fino al ^{tornar} Formantoso tuo felice
Starem la terra a ricoprir d'allori
Per l'orme tue, per l'orme d'Euridice.